

## Archivio per il tag 'StraSociale'

### I Senza fissa dimora: un saggio per saperne un po' di più

Publicato il giorno 8 gennaio 2012 in StraSociale. 1 Commento

Tag: StraSociale.

Share

13



Titolo: I Senza fissa dimora. Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento

Autore: G. Lavanco, M Santinello

Edizione: Paoline

Anno di pubblicazione: 2009

Costo: 12

Pagine: 198

Il libro "I senza fissa dimora - Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento" a cura di G. Lavanco e M. Santinello, è un tentativo di colmare il vuoto divulgativo che circonda questo fenomeno. Un libro utile per scardinare un po' di luoghi comuni, uscire dalla dimensione narrativa ed entrare, senza troppa fatica, nel mondo dell'analisi sociale.

Ma chi sono i senza dimora? Si parte dalle definizioni, necessariamente fissate per difetto (senza casa, senza tetto, etc...) di cui si riconosce la fragilità ma a cui al tempo stesso non si è in grado di offrire un'alternativa lessicale. Si prosegue con un'analisi introspettiva, utilizzando come angolazione la psicologia di comunità per indagare sulle principali cause di incomunicabilità di questi soggetti con le istituzioni e i servizi loro offerti. Si finisce con alcuni casi esemplari: il dormitorio-comunità Casa dell'Ospitalità di Mestre-Venezia e un tentativo di ricerca sul campo "La strada non è la sola via" realizzato nella città di Palermo.

Il primo pregio di questo libro è il recupero della dimensione umana. Accanto a una panoramica sulle maggiori teorie che tentano di spiegare le povertà estreme, si tiene sempre conto di come siano vari i casi umani e quindi, anche i motivi per cui si può finire per strada. Difficile in un groviglio di problemi quasi inestricabili distinguere l'individuale dal sociale, la causa dall'effetto, le variabili influenti da quelle che non lo sono, ma l'unica via possibile è il dialogo paritario. Il messaggio principale infatti è che non si può pensare di capire il fenomeno, e quindi ancora meno intervenire per la sua risoluzione, ponendosi su un piano di superiorità, ma occorre uscire dagli uffici, raccogliere tutti gli indizi, i brandelli di vita, ricomporli, trovarne dei punti di forza e su questi fare leva per un possibile reinserimento.

Interessante poi l'esperienza di Venezia in cui i senza dimora, nel corso degli anni, hanno creato una comunità autonoma. Uno studio mirato sul clima sociale e il livello di comfort raggiunto dal servizio offrono importanti spunti di riflessioni sulle fondamentali esigenze indicate dagli intervistati per la loro esistenza: autonomia e relazioni umane prima ancora che cibo, riparo o denaro.

La ricerca siciliana invece, descritta forse in maniera un po' troppo sommaria, offre uno spaccato demografico della popolazione palermitana persa tra stazioni e rifugi occasionali.

Maria Fusca